



# CARE ORCHESTRA CELESTIAL DEEP BREATH

## Un respiro celestiale (e profondo)

di Alberto Guerrini

Non potete sapere quanto mi renda felice il fatto che ditte tutte italiane, coraggiosissime, si affacciano al mercato Hi-Fi, in un frangente così delicato e ostile! È lo spirito di queste imprese che infonde la speranza che ancora non sia tutto perduto.

Uno di questi protagonisti è la Care Orchestra con sede a Milano. Basta visitare il suo sito per capire la levatura che vuol dare ai propri prodotti. C'è una serie infinita di fotografie dettagliatissime, da tutte le angolazioni possibili, degli innumerevoli particolari di pregio ai quali viene data la giusta enfasi. Un team giovane e dinamico la guida, un gruppo unito e pieno di energia capitanato da due ingegneri provenienti da quella meravigliosa fucina di cervelli quale è il Politecnico di Milano.

Sono Alessandro Reggiori e Cristian Cammarata, e presentano una linea di prodotti di fascia sia media che alta: la linea top Divina offre una bookshelf (la Minor) ed un full tower (la Supreme); la linea media Celestial si compone del bookshelf Deep Breath e del full tower Cathedral. Entrambe le serie sono accomunate dalla ricerca, oserei dire sartoriale, di essenze e materiali, che possano affiancarsi al meglio allo stile di arredo degli ambienti, nei quali verranno inserite, per impattare in maniera ottimale, donando una nota di esclusività e glamour. Tutte le linee possono essere customizzate totalmente, sia nelle finiture che nei dettagli, offrendo al proprietario il mix migliore possibile per seguire le proprie esigenze.

A catalogo ci sono degli interessanti accessori che seguono in tutto e per tutto i dettami già tracciati dai diffusori stessi: a partire dagli stand, per passare ai porta elettroniche, alle coperture dei trasduttori in vero cuoio. A proposito, una chicca che fa capire meglio quale sia l'approccio di altissimo livello di questa casa produttrice, è la conformazione dell'imballo con cui sono giunte in redazione, all'interno del classico cartone, per irrigidire e proteggere l'assemblaggio di spedizione viene usato un porta elettroniche vero e proprio, di cui viene gentilmente omaggiato il fortunato possessore!

### PROVA DI ASCOLTO

L'ascolto è stato effettuato inserendo la coppia di Care Orchestra nella mia catena di ascolto così composta: sorgente digitale per musica liquida Mac Mini, iTunes con Engine Pure Music, convertitore D/A USB 24/192, EMM LABS DAC2X, cablaggio USB Audioquest Cho-

colate Dbs 7, RCA Nordost Valhalla; Diffusori: Martin Logan SL3, Lumen White Silver Flame; Sorgenti digitali: CD Teac VRDS-10 modificato a valvole Emmebi, lettore ibrido DVD-DVDA-SACD Labtek Aurora; Sorgente analogica: giradischi Michell Gyrodec, braccio SME 309, testina Clearaudio Titanium MC, con cablaggio Audioquest Wel Signature; Preamplificatore Convergent Audio Technology Legend, con stadio phono MM, MC; due amplificatori finali a valvole McIntosh MC275 in configurazione mono; Cavi di potenza: Nordost SPM Reference; Cavi di segnale tra pre e finali Mono: Audioquest Horizon Dbs 72V; Cavo di segnale tra CD VRDS-10 e pre: Nordost Spm Reference; Cavi di segnale tra Labtek Aurora e pre: Audioquest Horizon Dbs 7; Cavo di alimentazione pre: Nordost Valhalla; Cavo di alimentazione Labtek Aurora: Nordost Brahma



## Descrizione

Siamo di fronte ad una bella coppia di diffusori da stand, dalla discreta volumetria (ben 15 litri) e dal peso ragguardevole di circa 11Kg l'una. Ciò è sicuramente rassicurante della qualità costruttiva complessiva delle Deep Breath. Il tweeter è un soft dome in tessuto della Scan Speak della linea Discovery, con camera di compressione posteriore e raffreddato a ferro fluido; anche il woofer è della stessa linea della celeberrima casa Danese, ma presenta un rigido cono in fibra di vetro e un gruppo magnetico con anello in alluminio e bobina da 32mm. Ha un cestello posteriore ventilato per ridurre la compressione subita dal trasduttore. Sul baffle anteriore la disposizione asimmetrica tra tweeter e woofer salta subito agli occhi. Il cabinet ha una costruzione definita multilayer (multistrato), abbiamo un materiale smorzante in poliuretano espanso bugnato a cono da 30Kg/mc, lana naturale, 6mm di ottimo sughero, un classico MDF coronato da uno strato finale di abete. Il cablaggio interno è realizzato con cavo Van Den Hul unipolare in rame OFC argentato e camicia esterna Hullyflex, con sezione di 3,3 mmq (157 fili). Da un punto di vista della circuiteria adottata per il crossover, abbiamo un filtro del secondo ordine elettrico, con un taglio a circa 1900 Hz, che utilizza: condensatori *audiophile* ultra veloci con voltaggi di taglio da 630 V a 400 V e tolleranze da  $\pm 5\%$ ; resistenze ad Ossido Metallico con tolleranze da  $\pm 2\%$  a 1000V; sia induttanze in aria purissime con bassissima distorsione e conduttore OFC 99.99%, che induttanze su nucleo di ferrite di altissima qualità e conduttore OFC 99.99%.

I connettori posteriori sono veramente enormi, realizzati su specifica e possono ospitare tutti i tipi di terminazione, persino il cavo diretto di sezione importante (fino ad 8mm di diametro per polo).

Le griglie sono molto belle, hanno un frame arrotondato con rivestimento in cuoio, e nascondono dei piccoli magneti grazie ai quali vengono sospese fermamente sul baffle, che alloggia in profondità i supporti metallici ai quali si accoppiano.

Per quanto riguarda le finiture ufficiali, possiamo ottenere qualunque combinazione: una laccatura lucida definita "Golden Light", una laccatura opaca definita "Powder Light", laccature su richiesta RAL, e addirittura rivestimenti in pelle. Mentre per le rifiniture delle coperture per gli speaker abbiamo: cuoietto, pelle e pelli pregiate. ■



Particolare della morsettiere posteriore con gli enormi connettori di potenza in configurazione monowire.

con terminazioni Furutech; Cavi di alimentazione finali: Nordost Valhalla; Cavo di alimentazione CD Vrds-10: Nordost Shiva.

*Dire Straits "Brothers in Arms" (24/96, file HD):* fin dalle prime note di questo meraviglioso disco le Celestial Deep Breath tradiscono una particolare predisposizione al tipo di suono impostato dagli abili fonici, che hanno assistito il gruppo durante la registrazione. La prestazione è assolutamente di tutto rispetto, la scena è ampia e ricca di riverbero, il suono della chitarra di Knopfler è estremamente dinamico, pur mantenendo quella leggera dolcezza in gamma media tipica dell'impostazione timbrica della sua Fender Stratocaster. Il finger picking si differenzia molto bene dalla plettrata, restituendo una trama perfettamente intellegibile. Il *reverb*, abbondantemente utilizzato durante la quasi totalità del disco, è veramente coerente con quanto da sempre è un must per la chitarra dello stesso Knopfler.

Il sax nella traccia *Your Latest Trick* è setoso e fluido, corretto in ogni suo aspetto, tutti i parametri, dal materiale al percorso dell'impulso del fiato, all'apertura comandata dai tasti, è tutto



al suo posto.

Quando appare la chitarra acustica abbiamo dei momenti di vera apoteosi in sala di ascolto, la timbrica è molto piacevolmente corretta, dolce ma rigorosa al contempo. La dinamica energica e la raffinatezza di una parimenti evidente micro dinamica, contribuiscono a una sensazione di raffinatezza molto elevata. Si colgono dei passaggi con delle discese in basso profonde ed agevolmente raggiunte.

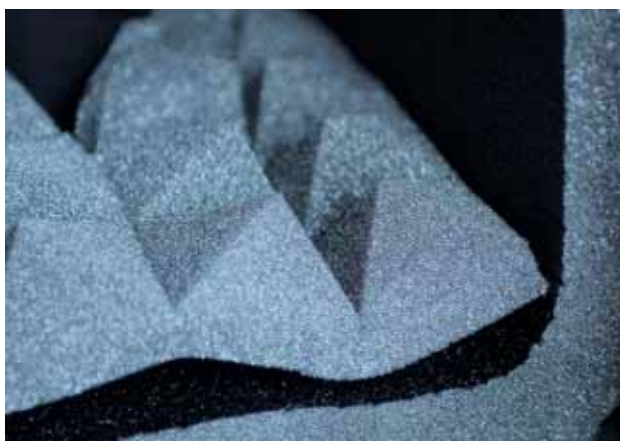
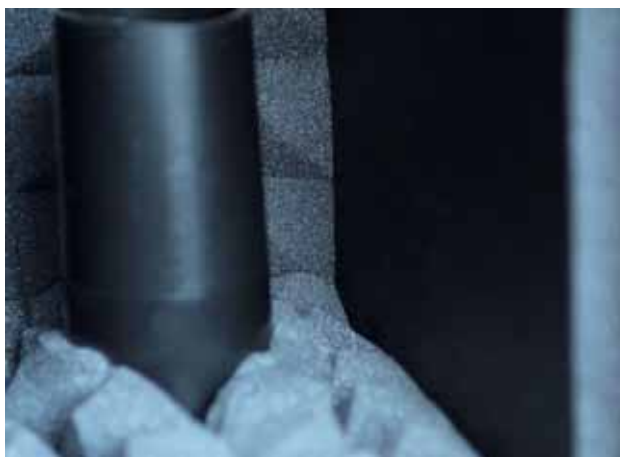
La voce, anche quando frutto di effettistica come nella traccia *One World*, è ben centrata in gamma media e contornata il giusto nel resto del contesto, gode di un'ottima intelligibilità, senza indulgere in colorazioni che rovinerebbero drasticamente l'ottimo equilibrio riscontrato.

Nel momento in cui Mark fa uso della distorsione, come in *Money For nothing*, la chitarra viene in avanti nella scena sonora, protesa verso il punto di ascolto, controllata e pulita come raramente ho potuto riscontrare con diffusori di questo livello di prezzo. Le sue classiche testate Mesa Boogie, con cassa Marshall e speaker 4 x 12" Electro Voice, diventano cattive, dimo-

strandando di poter accarezzare ma anche graffiare con grinta. Davvero un risultato eccellente.

La trasparenza poi è notevole, non si nota alcun tipo di cancellazione, tra gli strumenti stessi e men che meno tra questi e la voce del leader. Nella traccia *Brothers in Arms*, l'ampli Marshall JTM è perfettamente descritto. con la sua voce inconfondibile ed il controllo donato dai passaggi di quel grande chitarrista che è Knopfler. L'assolo è un capolavoro di *giustezza* espressiva e di interpretazione del mood, le Deep Breath indulgono piacevolmente a coadiuvare al meglio queste fantastiche melodie. La batteria è controllata e dinamica, potente ma mai eccessiva, sempre incastonata in un ambiente equilibrato e estremamente dignitoso, come del resto voleva essere il registro complessivo delle opere dei Dire Straits.

*Burmester Test CD II "Art For The Ear"* (Burmester Audiosysteme, CD): la traccia di voce femminile in apertura (appartenente a Radka Toneff per essere precisi), ci da subito un'idea chiara dell'impostazione di questi diffusori che è improntata al mantenimento dell'integrità tonale dell'informazione sonora. La timbrica è delicata,



Particolare dell'interno in poliuretano espanso bugnato a cono da 30Kg/m, sughero da 6mm, lana naturale, MDF, Abete.  
(Foto gentilmente fornite dal costruttore che ha preferito non aprissimo il diffusore).

Dettaglio del cross over.



## Caratteristiche tecniche

**Tipo:** Bookshelf 2 vie Bass Reflex con accordo posteriore; Pannello Frontale Asimmetrico

**Numero di driver:** 2, configurazione bass reflex

**Tipologia dei driver:** 1 x Tweeter Scan-Speak Discovery - Tweeter a cupola con membrana in tessuto con bassissima distorsione; 1 x Mid-Woofer Scan-Speak Discovery - Cono in fibra di vetro da 180 mm di diametro, sistema magnetico con anello in alluminio

**Numero di vie:** 2 bass reflex

**Risposta in frequenza:**

48 Hz - 40.000 Hz (+/- 3dB)

**Impedenza nominale:** 4 Ohm

**Sensibilità:** 91,5 dB, @ 1m, @ 2,83V

**Filtro Crossover:** 2° ordine elettrico con frequenza di taglio a 1900 Hz

**Potenza Massima applicabile (RMS):**

160 W senza distorsioni

**Morsetti di potenza:** monowire per connettori a banana, cavo sguainato fino a 8mm di diametro

**Dispersione spaziale:**

-2 dB a 30° rispetto all'asse, a 10.000 Hz,

-10 dB a 60° rispetto all'asse, a 10.000 Hz

**Cablaggio Interno:** Van Den Hul Unipolare Rame OFC Argentato, Hullyflex, 3,3 mmq (157 fili), 300V, resistenza 20°C / 68°F, 0,58 Ohm / 100 m

**Cabinet:** Con rinforzi interni; Griglia con supporto magnetico; Poliuretano espanso bugnato a cono da 30Kg/m, Sughero 6mm, MDF, Abete

**Finiture disponibili:** Laccatura Lucida "Golden Light", Laccatura Opaca "Powder Light", Laccature RAL, Pelle; per le coperture: Cuoietto, Pelle, Pelli pregiate

**Dimensioni (lxpxh):** 247 x 325 x 351 mm

**Peso stand esclusi:** 22 kg la coppia

**Prezzo IVA inclusa:** euro 3.300

(finitura laccata comprensiva del tavolino porta elettroniche impiallacciato)

**Distributore:** Care Orchestra

Web: [www.careorchestra.com](http://www.careorchestra.com)

non si hanno sibilanti né nasalità, la voce è garbata e ben impostata con una giusta quantità di dettaglio e articolazione. Il pianoforte è ottimo, benché leggermente defilato, è riconoscibile in tutte le sue sfaccettature, come ci si aspetta da un diffusore di questo livello: c'è il corpo, ci sono i legni, c'è il riverbero, c'è soprattutto un'ottima dinamica di passaggio dei martelletti sulle corde ed è persino ben percepibile l'intervento dei pedali durante l'esecuzione. Veniamo ad una delle tracce che preferisco in assoluto, ovvero il flamenco *Live in America* di Paco de Lucia: la scena sonora è imponente e questa è già un'ottima notizia, visto che così è con il mio riferimento, la chitarra è in buona evidenza, giusta di corpo e di materiale, a cominciare da quello di ogni singola corda per finire al legno di manico, tastiera e cassa. I passaggi imposti dal virtuoso sono ben differenziati in quanto a gradienti dinamici e a energia di eccitazione imposta alle corde, con le sue magistrali tecniche esecutive. Il battito delle mani dei ballerini è molto naturale, così come lo è il passaggio dei tacchi sul palcoscenico durante il turbinio delle danze. La tridimensionalità del contesto sonoro è riprodotta in maniera molto accurata e il boato finale la illumina come il flash di un'istantanea.

La traccia di musica barocca è molto delicata e dà una sensa-



Il cabinet delle Celestial Deep Breath, con le belle pareti laterali arrotondate e, con elegante finitura laccata bianca piano finish, da notare la disposizione asimmetrica di tweeter e woofer, la lavorazione delle belle griglie sospese magneticamente e rivestite in cuoio.

zione di intimità ed introspezione notevole. L'arpa è molto bella, il tocco sulle corde è etereo, ma con la giusta componente di dinamica e micro dinamica ed una giusta quantità di dettaglio. Il clavicembalo, parimenti all'arpa è ottimo, di timbro e di caratteristiche peculiari, correttamente inquadrato nello spettro delle sue frequenze. Tutti i brani con presenza di componenti gravi sono abbondantemente ripagati da queste bookshelf, confermando la correttezza della scelta progettuale riguardo al litraggio interno ed all'accoppiata woofer-acordo reflex. Il basso è molto profondo e ottimamente articolato, i transienti in questo campo sono sufficientemente veloci e le loro curve rappresentative hanno una pendenza più che sufficientemente accentuata. La traccia d'organo, su tutte, da conferma di quanto appena accennato, persino durante i passaggi più impegnativi, si apprezza un'assoluta mancanza di tentennamenti, o oscillazioni di fase di sorta. Le canne dell'imponente organo utilizzato sono cesellate e giustamente alte, con una gran quantità di dettaglio a descriverle in ogni aspetto. La tridimensionalità dell'ambiente è sorprendente, per olograficità, riverbero e ariosità complessiva. La Dallas Wind Symphony irrompe con grande potenza ed impatto, la trasparenza è molto buona così come le quantità d'aria tra strumento e strumento, la risoluzione dei transienti gravi è dannatamente corretta. La timbrica di tutte le sezioni dei fiati è ottima, le percussioni sono profonde e pregne di una giusta carica energetica, i crescendo dinamici sono tenuti con un controllo sorprendente.

Il contrabbasso è avvincente e ben cesellato, rotondo e coerente con le dimensioni originali dello strumento, il pizzicato è corretto e il riscontro della vibrazione della corda, affiancato alla grande cassa, è molto articolato e ricco di dettagli e chiaroscuri.

La traccia orchestrale da un'altra dimostrazione di quanto possa essere imponente un ensemble di questo tipo, anche per mezzo di un componente da stand. Molto convincenti in particolare le sezioni degli archi e dei fiati, c'è una buona quantità di aria tra gli strumenti e di nuovo una scena molto credibile in tutte le sue componenti spaziali.

La voce della traccia di lirica è molto ben resa, articolata, tonalmente corretta, di nuovo ricca di sfaccettature, contrasti e dettagli.

I brani finali dei Pink Floyd costituiscono la degna chiusura di questa prova, l'ambiente che si ricrea in sala d'ascolto è coinvolgente e le allucinazioni di Waters e Gilmour avvolgono con i loro suoni ricchi di effetti. L'impatto dinamico è notevole, anche i passaggi più complicati sono risolti in maniera agevole.

## CONCLUSIONI

Un inserimento nel mercato in fascia medio alta, parrebbe un po' pretestuoso di primo acchito.

Nulla è stato risparmiato per questo livello di esborso, dalle bellissime finiture a disposizione, alla bellezza e varietà delle laccature e dei materiali per gli accessori.

Da un punto di vista sonico, ottima è la capacità di ricreare una scena sonora ampia, profonda e alta, tridimensionalmente credibile e sfaccettata. Ben riuscita risulta anche la capacità di discesa in basso, persino le tracce di organo brillano di luce propria.

In questo campo siamo decisamente a livelli superiori rispetto all'inquadramento di listino.

È consigliatissima la rimozione delle pur bellissime protezioni sospese magneticamente, visto il sensibile miglioramento in termini di angolo di dispersione, di dettaglio e micro dettaglio soprattutto in gamma alta. Ogni tipologia di musica è resa in primis con un'ottima correttezza timbrica, corredata da una altrettanto valida presentazione scenica.

Il risultato conclusivo è decisamente credibile e degno di nota. **FDS**



Il woofer Scan-Speak Discovery. Generoso il magnete con foro di raffreddamento posteriore.



Il tweeter Scan-Speak Discovery.